

Grillo: «Basta con gli sfoghi in piazza» Addio «vaffa», parte la fase governista

A Genova accuse a Cassimatis: tu con Prc e Pizzarotti. Ma oggi il giudice decide sul suo ricorso

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA I tempi del Vaffa-day? Addio. Le manifestazioni extra-parlamentari evocate fino a pochi mesi fa? Forse in soffitta (ma non del tutto). Il convegno di sabato «Sum 01. Capire il futuro» a Ivrea apre le porte a una nuova fase governista del Movimento e ad annunciarlo sul blog è Beppe Grillo — poco loquace alla kermesse — poco dopo aver lasciato la città piemontese. «I banchieri e le grandi aziende di investimento sono irritate con noi: pensavano che ci fossimo messi in piazza a dire una qualche versione del “si vergogni”. Da allora siamo entrati nelle istituzioni e abbiamo cominciato a lavorare per correggere l'orrenda concezione di società dei nostri nemici naturali qui», ha scritto il leader. Per poi concludere: «Non è più tempo di manifestazioni in piazza a carattere provocatorio, facili a sfogare nella violenza, è diventato il tempo di disegnare il nostro futuro, per questo siamo qui».

Non si tratta di «un dietro-front» — spiegano nel Movimento — «perché noi non abbiamo mai aizzato la violenza». In realtà, le piazze, uno dei

cardini del Grillo-pensiero — salvo ripensamenti dell'ultimo minuto — saranno solo ridimensionate, ma non scompariranno. Tra fine maggio e giugno, si terrà una nuova marcia Cinque Stelle e non mancheranno i comizi per le Amministrative. Solo verrà potenziato il lato governista, con convegni anche di respiro internazionale. C'è chi ipotizza interventi all'estero, anche per creare una conoscenza diretta del Movimento — in chiave di un eventuale successo post Politiche — nei Paesi stranieri. L'ala più radicale dei Cinque Stelle, al momento, sembra in linea con la scelta del leader: «Certo, è una svolta, ma è ora di guardare avanti. Bisogna essere più inclusivi», commenta un pentastellato. Parole che appaiono come distensive.

Tuttavia, nel Movimento aleggia sempre lo spettro della tensione. In questo caso a preoccupare è il caso-Genova: oggi il Tribunale civile potrebbe decidere sulla fondatezza del ricorso di Marika Cassimatis. Proprio quest'ultima ha diffuso ieri su Facebook la mail in cui lo staff Cinque Stelle le comunica le violazioni per cui è

stato aperto un procedimento disciplinare nei suoi confronti. Tra i punti toccati, non solo fatti recenti come la querela presentata contro il garante, ma anche episodi più lontani nel tempo come un post «gravemente critico» per la sospensione di Federico Pizzarotti e la condivisione su Facebook di una foto di Rifondazione comunista. «Ipocrisie», si sfoga Cassimatis. C'è chi vede nella sospensione di Cassimatis la possibilità di bloccare una sua candidatura anche in caso di vittoria in tribunale, ma la strategia difensiva dei legali prevede una linea che potrebbe suonare come una beffa per i vertici M5S. Secondo gli avvocati, infatti, essere iscritto al Movimento non sarebbe un requisito necessario per candidarsi alle Comunali. E anche a Padova, come rivela il *Corriere del Veneto*, si potrebbe aprire un nuovo fronte con il candidato sconfitto Leonardo Forner pronto a dichiarare nullo il voto. Il motivo? la mancanza delle ventiquattro ore di preavviso precedenti alla votazione. Lo stesso che Grillo ha usato per invalidare le primarie liguri.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32,3 L'evento

la percentuale attribuita al Movimento 5 Stelle dall'ultimo sondaggio Ipsos (dati 21 marzo scorso)

● Sabato a Ivrea (Torino), Davide Casaleggio ha organizzato la convention Sum #01 - Capire il futuro. Tra gli invitati, Fabio Vaccarone, a capo di Google Italia, e Davide Corsini, ceo di Danieli teleroobot labs



A Ivrea / 1

«Casaleggio,
un leader solido
e incisivo»

«L'obiettivo era allargare il tiro, sganciarsi dai dibattiti a breve termine e credo che sia stato centrato». L'imprenditore Arturo Artom non è stupito dalla platea eterogenea — attivisti M5s, imprenditori, curiosi, parlamentari — del convegno «Sum #01 Capire il futuro» organizzato sabato a Ivrea «perché non c'era nessuna scelta politica di fondo. Si trattava di persone interessate a seguire il dibattito sulle idee di



Chi è
Arturo Artom, 51 anni, imprenditore, dal 2013 si è avvicinato al M5S

Gianroberto Casaleggio». Anche se — ammette Artom — «all'inizio gli imprenditori erano preoccupati di essere etichettati politicamente». L'unico punto debole della kermesse è «mantenere costantemente quel mix tra competenza e semplicità di fruizione per chi ascolta, che — sebbene sia riuscito — è sempre migliorabile». Infine sottolinea le caratteristiche da leader di Davide Casaleggio. «Ho molta stima per lui. Trasmette sicurezza e incisività: è un leader solido».

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ivrea / 2

«La mia azienda
piace a Beppe
e mi ha invitato»

«L'invito a partecipare come relatore a Ivrea me l'ha rivolto Beppe Grillo, poi sono stato contattato da Davide Casaleggio. Grillo, invece, lo conosco da tempo: è già stato due volte da noi in passato, aveva anche pensato di utilizzare dei nostri robot nel suo show»: a parlare è David Corsini, ceo di Danieli Telerobot Labs. «Sinceramente avevo il timore che si sconfinasse nella politica, cosa che

Chi è
David Corsini, ceo di Danieli Telerobot Labs, azienda che opera nella robotica



sarebbe stata fuori luogo. Ma la politica è rimasta molto lontana, è stata una sorta di Tedx — commenta Danieli —. Un incontro che ha avuto come punto forte senza dubbio la varietà di estrazione dei relatori, anche se in convegni così lunghi è molto difficile tenere il livello di attenzione della platea elevato per tutta la durata». E ribadisce: «I Cinque Stelle? Non c'è stato nessun marketing politico, e non ho proprio visto politici eversivi come li pingono. Lo spirito secondo me era quello olivettiano».

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA